



LE TRIVELLAZIONI

CONFRONTO TRA ESPERTI

INTRONA

«Il fatto che al largo delle coste regionali si vogliano insediare piattaforme petrolifere è un disastro da evitare»

I geologi: Puglia difenditi dagli attacchi ambientali

Bari, al via il simposio internazionale di studiosi e ricercatori

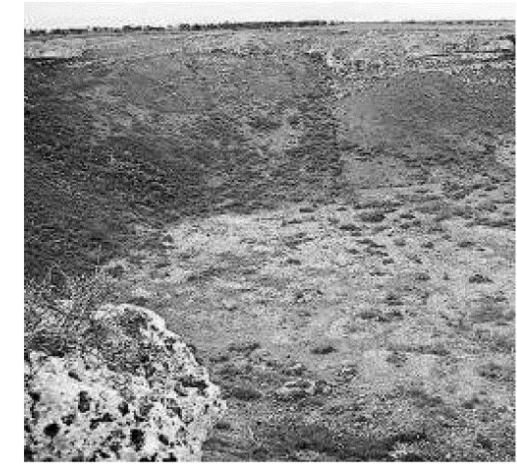
GIUSEPPE ARMENISE

● Dalla Russia al Portogallo, dal Regno unito all'Ungheria, dalla Turchia alla Finlandia, dalla Francia alla Grecia, dalla Norvegia all'Albania e fino alla lontana Islanda: la Puglia delle singolarità geologiche, dei paesaggi lunari e dei puli che assomigliano a canyon richiama mezza Europa a studiare e discutere il modo migliore per condividere, conoscere e salvaguardare il patrimonio geologico. Il confronto tra studiosi, ricercatori ed esperti ha preso il via ieri a Bari, seconda sede italiana, dopo Roma 1996, ad ospitare il simposio internazionale interamente dedicato alla geologia in tutte le sue più insospettate manifestazioni. Merito di aver portato in Puglia questo consesso di scienziati dalle nostre parti è di Sigea e Progeo, le due associazioni cui si deve l'organizzazione dell'evento.

La giornata inaugurale è stata l'occasione per rimarcare la volontà pugliese di tenersi ben strette le singolarità paesaggistiche e i monumenti naturali di pietra, le distese di ulivi secolari e le formazioni di scoglio scavate dal mare. Biodiversità e geodiversità è stato il tema portante di molti degli interventi istituzionali. Il presidente del consiglio regionale, Onofrio Introna, ha ricordato come l'impermeabilizzazione del territorio e l'uso dissennato cui si è fatto ricorso nei decenni passati hanno lasciato persino nella Puglia, dove l'acqua non scorre in

superficie, un segno catastrofico ancora non rimarginato con l'alluvione del 2005. Il fatto che al largo delle coste pugliesi si vogliano insediare piattaforme petrolifere è, per Introna, un altro disastro. E bisogna evitarlo.

La geologia è, in fondo, anche senso della storia, stratificazione di eventi che come monito stanno a ricordare all'uomo i suoi errori. Ma occorre che questi segni non siano noti solo agli esperti. Occorre, come ha rimarcato l'assessore regionale pugliese all'assetto del Territorio, Angela Barbanente, condividerli perché diventino patrimonio comune. Solo conoscendo è possibile cogliere il senso della tutela di un inestimabile patrimonio come quello geologico, più volte invece percepito come limite allo sviluppo. Occorre - è stata la riflessione dell'assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Maria Maugeri - che la conoscenza e la condivisione entrino a far parte del bagaglio di qualsiasi amministrazione pubblica in maniera che la logica della pianificazione del territorio sia frutto non di



scelte umorali, ma di un insieme di saperi e di competenze. Condivisione, in questa maniera, diventa anche partecipazione. A Bari, proprio grazie alla «cocciutaggine» dei geologi, professionisti e rappresentanti della società civile e dell'associazionismo - ha ricordato Maugeri - sono anni che si appropria ai problemi in maniera multidisciplinare.

Saperi come quelli delle Università di Bari e della Basilicata (ieri rappresentate dai professori Paolo Spinelli e Giuseppe Spilotro), condivisione come quella che si propugna nei parchi (alla cerimonia d'inaugurazione i presidenti degli enti dell'Alta Murgia, Cesare Veronico, e del Gargano, Stefano Pecorella), competenze come quelle dei professionisti (il Consiglio nazionale e l'ordine regionale dei Geologi erano rappresentati dai presidenti Gianvito Graziano e Alessandro Reina). Per la Provincia di Bari c'era l'assessore Sergio Fanelli.

Molti passi sono stati fatti, hanno ricordato il presidente di Sigea Puglia, Salvatore Valletta e quello di Progeo, Raffaele Nardone, da quando, 20 anni fa, nasceva la Società di Geologia ambientale. La Puglia, ad esempio, ha dal 2009 una sua legge sulla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico. Ma perché tutto questo diventi ricchezza (come valore assoluto oltre che economico), altra strada c'è da fare. I lavori del simposio proseguono fino a venerdì 28.



BARI
Biodiversità e geodiversità è stato il tema portante di molti interventi nel simposio iniziato ieri. Sopra: il pulo di Altamura